Anno IX. TORINO, Domenica 13 GIUGNO 1875 Num. 161.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 44 —	22 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	30 —	15 —
Germania e Austria	» 36 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
L'esazione con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresi le Domeniche.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 13 GIUGNO 1875.

La tavola di salvezza del Ministero.

Un nuovo testo sui provvedimenti straordinari di sicurezza pubblica destinato ad essere la tavola di salvezza del Ministero, che stava per affondare. Esso è sottoscritto dai bacalari della Camera, ciò sono quattro ex-ministri, fra cui dei presidenti del Gabinetto, e inoltre alcuni più strenui campioni del Ministero attuale, e si crede che finirà per essere votato.

Secondo esso il Ministro dell'interno avrebbe sempre facoltà di mandar a domicilio coatto le persone sottoposte alla sorveglianza della polizia, giusta proposta di una Giunta provinciale composta dal presidente, dal prefetto e dal procuratore del Re. Il parere della Giunta sarà richiesto dall'Autorità politica del circondario, la Giunta dovrà assumere le opportune informazioni o sentire il denunziato previa citazione.

Essendovi tra i sottoscritti anche l'on. Lanza, il quale, come si sa, si chiarì, in una solenne congiuntura, avversario dei provvedimenti eccezionali, e che pur recentemente [illegible] un voto contrario al Governo, per l'elezione del deputato di Pescia sostenuta dal medesimo *magnibus et rostro*, si credeva che sostanzialmente la nuova proposta, pur dando qualche maggior balia al Governo, sarebbe stata nel senso della maggioranza della Giunta. Accadde tuttavia il contrario. Il relatore infatti la combattè incontanente.

È sempre la stessa canzone, sempre una legge di provvedimenti eccezionali, l'ultima [illegible] differisce dall'antecedente che nei modi, per qualche parte è peggiore. La minghettiana stabiliva un termine alla balia, quello del corrente anno, di cui non si parla più, la disposizione durerà « finchè non si sia provvisto altrimenti. » Ora si prescrive non più solo per l'invio a domicilio coatto, ma anche per l'arresto, la previa proposta di una Giunta, mentre prima il prefetto aveva, senz'altro, facoltà di ordinare l'arresto dei sospetti, ma quella Giunta è composta da persone affatto dipendenti dal potere esecutivo, sostituito al giudiziario. Non si fa più cenno di perquisizioni domiciliari. Anche ora gli arrestati non potranno essere posti in libertà provvisoria dall'autorità giudiziaria.

Non ci maraviglia punto che il Ministero abbia accettato quella modificazione della sua proposta, ci maraviglia bensì che sia stata fatta anche dall'on. Lanza, e che il *Diritto* affermi che compiuta in questo caso sia la ritirata del Ministero, che la nuova proposta conservi poco o nulla di ciò che il Ministero voleva. Esso ha dimostrato più volte di non essere nè conseguente, nè fermo, ma della sua illimitata arrendevolezza per conservarsi sul seggio non avrà questa volta a far uso. Non è dopo le sue ripetute ricantazioni, dopo tanti atti disformi dalle sue promesse, ch'egli avrà difficoltà a transigere alquanto sui modi, ad acconciarsi alla breve remora di una Giunta.

L'opposizione, coerente a se stessa, non approverà sicuramente la proposta. Nel caso poco probabile che venisse rigettata, il potere dovrebbe costituzionalmente devolversi alla sinistra, poichè la parte della maggioranza, la quale rifuggiva da questa nuova tacca nello statuto, si sarebbe in questa emergenza associata al Governo, non ne potrebbe pretendere la successione. Nel caso poi che si vinca, il Ministero sarà nuovamente debitore della sua salvezza a coloro ch'egli balzò giù di sella, per fare poi peggio di quanto avevano fatto essi. La palinodia in questa congiuntura sarà stata fatta dal capo del Ministero caduto.

Certamente la vittoria non sarà gloriosa, la nazione non canterà osanna, le difficoltà si parranno nell'applicazione della legge, [illegible] quattro o cinque mesi di vita saranno assicurati al Ministero. Il popolo fischierà a questa commedia: ma che importa, se si conserva il portafogli? Anche un certo ricco avaro era, come racconta Orazio, fischiato in Atene, ma egli

Populi contemnere voces
Sic solitus: populus me sibilat, at mihi plaudo
Ipse domi, simulac nummos contempler in arca.

Il Ministero non ha cinquanta amici alla Camera, ma s'infischia dell'amicizia dei rappresentanti della nazione, purchè per un motivo o per l'altro rendano il partito per lui. Satà per paura della sinistra, sarà per intrinseca debolezza, non monta. Al postutto con maggioranze sicure e numerose, con maggioranze come la voleva il conte di Cavour, tutti sono buoni a mantenersi al potere. L'abilità consiste appunto nel destreggiare, nel pascere di speranze, nella lunga promessa coll'attender corto, nel ritirarsi a tempo, insomma nel conservare in qualunque modo la posizione che s'è occupata. E questa abilità, poco invidiata da coloro che bramino il potere solo per la nobile ambizione di operare il bene della patria, non manca sicuramente al signor Minghetti.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Tutti gli elettori dei Mandamenti Dora e Borgo Dora [illegible] invitati ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo lunedì prossimo, 14 corrente, alle ore 8 1/2 pomer., nelle sale del Circolo Borgo Dora, piazza dei Mollini, n. 1, casa Barone, onde compilare la definitiva lista dei candidati per le prossime elezioni amministrative.

Torino, 12 giugno 1875.

Il Comitato.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 giugno reca:

1. **La legge** (n. 2622), del 30 maggio, che autorizza alcune maggiori spese straordinarie a compimento di alcune opere marittime espressamente indicate.

2. **Un regio decreto**, del 13 maggio, che approva il regolamento per la nomina dei professori ordinari e straordinari delle Università del Regno.

3. **Disposizioni** nel personale della regia marina.

4. **Elenco** nominativo degl'italiani morti durante il 1° trimestre 1875 a Nizza marittima.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia la riapertura dell'ufficio telegrafico, durante la stagione dei bagni, in Oropa, provincia di Novara.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 6 al 12 giugno all'ufficio dello stato civile municipale.

Vola Giacomo, commesso negoziante, res. a Torino, con Piasco Gioanna, residente a Torino.

Gariglio Francesco, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Ballor Francesca, contadina, res. a Torino.

Segre Elia, impiegato telegrafico, residente a Torino, con Fon Bella Rosa, residente a Torino.

Comoglio Giuseppe, fonditore in metalli, res. a Torino, con Garino Maria, assaggiatrice di sete, res. a Torino.

Gallina Gio. Battista, tabaccaio, res. a Torino, con Manera Teresa, sigaraia, resid. a Torino.

Turinetto Giuseppe, tappezziere, residente a Torino, con Cappello Rosa, sarta, resid. a Torino.

Prandino Carlo, calzolaio, res. a Torino, con Piana Carolina Giuseppa, cameriera, res. alla Venaria.

Giachino Giuseppe Antonio, calderaio, res. a Salazzo, con Morra Domenica Margherita, res. a Salazzo.

Gioco Giuseppe, lattaio, res. a Torino, con Morando Filomena Maria, cucitrice, res. a Torino.

Stefani Enrico, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Brocchi Luigia, res. a Torino.

Antonietta Gioanni, tenente in ritiro, res. a Torino, con Dughera Anna, res. a Torino.

Foglinzo Vincenzo, filarmonico, res. a Torino, con Cicogna Adelaide, res. a Torino.

Boveri Edoardo, negoziante, res. a Torino, con Turina Carolina, res. a Torino.

Cappello Vittorio, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Corgiat-Bondon Domenica, sigaraia, res. a Torino.

Sahri Gio. Batt., calzolaio, res. a Torino, con Didienne Teodosia Eurosia, cucitrice, res. a Torino.

Zarlio Francesco, conciatore, res. a Torino, con Rolle Placida, res. a Torino.

Saglione Giovanni Battista, tornitore in metalli, resid. a Torino, con Giacomelli Emilia, res. a Torino.

Jourdan Giovanni, oste, res. a Pinerolo, con Albarin Marianna, res. a Torino.

Canavesio Giovanni, platinaio, res. a Torino, con Audino Teresa, res. a Torino.

Teresa Ernesto, operaio in spazzette, res. a Torino, con Pittarelli Angela, cucitrice, res. a Torino.

Pantasso Gio. Battista, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Bertolo Carola, passamantaia, res. a Torino.

Ossella Luigi, decoratore, residente a Torino, con Nigra Anna, cuoca, residente a Torino.

Marsaglia Giovanni, ingegnere, res. a Torino, con la nobile Roverizio Giuseppina, resid. a San Remo.

Giachero Gio. Domenico, commissioniere, res. a Torino, con Giachero Cristina, contadina, res. a Vià.

Fiorino Giuseppe, tappezziere, res. a Torino, con Girardi Giuseppa, contadina, res. a Rubiana.

Gandino Francesco, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Pesando Maddalena, sarta, resid. a Torino.

Lamotte Enrico, incisore, residente a Parigi, con Galli Ernesta, resid. a Torino.

Giorda Felice, meccanico, residente a Torino, con Chelotti Caterina, cucitrice, resid. a Torino.

Corratti Paolo, litografo, res. a Torino, con Allario Filomena, commessa negoz., resid. a Torino.

Rosa Gio. Batt, indoratore, res. a Torino, con Barbiero Angela, cameriera, residente a Torino.

Galliassi Pietro, carrettiere res. a Torino, con Appendino Margherita ved. Varetti, negoziante, res. a Torino.

Scalabrino Gio. Batt., meccanico, residente a Torino, con Monetti Angela, sarta, res. a Torino.

Ferrero Bartolomeo, mosaicista, res. a Torino, con Napione Caterina, tessitrice, resid. a Torino.

Fiandro Giuseppe, chincaglinolo, resid. a Torino, con Gamba Teresa ved. Taraglio, lavandaia, res. a Torino.

Severini Guglielmo, impiegato alle Ferrovie, res. a Torino, con Cravero Maddalena, res. a Torino.

Ferro-Garel Francesco, pesatore, resid. a Torino, con Castrale Domenica, operaia, res. a Torino.

De Maria Paolo, impiegato ferroviario, residente a Torino, con Crespi Clotilde, res. a Torino.

Patrucco Pietro, cocchiere, res. a Torino, con Gancia Maria, soppressatrice, resid. a Torino.

Degini Ferdinando, negoziante, residente a Torino, con Consavella Teresa, resid. a Torino.

Bianchetti Antonio, avvocato, residente a Torino, con Riva Eugenia, resid. a Torino.

Girardi Giuseppe, meccanico, res. a Torino, con Rista Margherita, cucitrice, resid. a Cavoretto.

Lazzaro Desiderio, falegname, res. a Torino, con Goffi Paola, contadina, res. a Pino Torinese.

Ferrero Francesco, lavandaio, resid. a Torino, con Agnello Maria, lavandaia, resid. a San Mauro.

Cav. Gariazzo Vincenzo, possidente, res. a Torino, con Calcagno Maria, res. a Torino.

R. Accademia d'agricoltura di Torino. — Nell'adunanza del 29 maggio p. p. il socio prof. Marcellino Roda legge una sua memoria sulla coltivazione e propagazione del the e sulla possibilità d'introdurne la coltivazione in Italia. Egli tratta primieramente dell'origine di questa pianta, dei suoi caratteri botanici, delle specie o varietà coltivate, unitamente alle condizioni necessarie di clima e di suolo, senza le quali non è possibile intraprenderne la coltivazione con probabilità di successo.

Parlando delle minute [illegible] adoperate dai Giapponesi e Chinesi nella coltivazione e nella raccolta delle foglie del the, l'autore indica come in certi luoghi speciali, ora coltivasi il the per uso esclusivo della Corte imperiale, gli uomini al tempo della raccolta delle foglie si lavano parecchie volte al giorno, raccogliendo le foglie colle mani munite di guanti onde non lordarle. Il prof. Roda discorre in seguito intorno alle operazioni che si richiedono per la moltiplicazione e coltivazione di detta pianta, cioè intorno alla semina, ai trapianti delle pianticine in vivaio, ed alla loro definitiva trapiantazione a dimora, accennando le cure da usarsi acciò gli arbusti acquistino una bella forma e riescano comodi ai raccoglitori delle foglie.

Parlando dell'epoca del raccolto delle foglie riferisce come nella China e nel Giappone un tal raccolto abbia luogo in tre epoche diverse, vale a dire il primo nel mese di febbraio allorquando le foglie appena si sviluppano; con queste foglie i Chinesi perfezionano il the di primissima qualità detto *The imperial*, *The Pekoe*. Il secondo raccolto si fa nella prima quindicina d'aprile e somministra anche qualità molto stimate, le quali talvolta spedisconsi in Europa col [illegible] di The imperiale. L'ultimo raccolto si opera in maggio, ed è quello che somministra la gran massa del the che trovansi in commercio nei principali punti del globo. L'autore passa quindi a descrivere le varie operazioni che si fanno subire alle foglie del the, affine di ridurle al loro perfezionamento, parlando dei due grandi gruppi di the verdi e di the neri, i primi dei quali debbono la loro colorazione a diverse sostanze, in cui entrano il gesso, l'indaco o qualche materia giallognola innocua, e non alla preparazione sopra lamine di rame, come certi credono.

Fa [illegible] in seguito dell'analisi chimica del the, del modo di prepararlo per gli usi domestici, raccomandando la purezza dell'acqua, la nettezza dei recipienti, il tempo dell'infusione, e spiegando altresì [illegible] i the più preziosi composti di foglie tenere richiedano minor tempo per l'infusione, cioè solo da 7 a 10 minuti, mentre i the comuni esigono talora da 15 a 20 minuti.

L'autore parla altresì delle qualità infime di the che corrono in commercio, spedite entro piccoli pacchi con geroglifici chinesi, e che sono talmente adulterate, da contenere una benchè piccola parte di foglie di vero the, consistente il restante in foglie di altre piante, come olmo, prugno, pezzetti di rami e corteccie di the, sangue di bue o di montone disseccato, il tutto amalgamato con una sostanza grassa vischiosa, di un gusto ributtante. Egli infine conchiude la sua memoria col raccomandare moltissimo l'uso del the, siccome una bevanda sana, confacente a tutte le persone, sovratutto appropriata ai tempi umidi, e col consigliarne l'introduzione della coltivazione fra noi, potendo questa pianta prosperare in luoghi adatti delle nostre isole della Sicilia e della Sardegna.

Una seconda memoria vien letta nella stessa adunanza dal socio prof. Perroncito,

APPENDICE

VARIETA' GEOGRAFICHE

L'ASIA.

Portentosa è l'attività spiegata dalle moderne nazioni come nelle arti industriali e nella filosofia speculativa anche nei geografici pellegrinaggi. L'alta Asia e l'Africa centrale, l'Oceania e il Polo Nord sono i quattro principalissimi campi sui quali si sono rivelati il coraggio dei contemporanei e l'invincibile costanza della scienza moderna.

La grand'Asia (*) è un enorme ammasso di altipiani, una gradinata immensa che dalle altezze maravigliose del Tibet, cinte al sud dall'Imalaia, giù giù per le terrazze determinate successivamente dalle catene parallele del Knen-lun, dei Monti nuvolosi e degli Altai, va morendo nell'Oceano polare colle pianure della Siberia.

La catena dei Bolor Tag, formando il magnifico nodo montuoso di Tsun-ling, alza i granitici fianchi al sublime rialto da Marco Polo primamente descritto e conosciuto col nome di *terrazza del mondo* (Bami Dunga) ove s'accentra l'orografia dell'Asia e d'onde scesero irradiati di profetica luce i patriarchi dell'umanità. Se il mare innalzasse di mille metri le sue acque, sarebbe questo il formidabile Panama delle due Asie e le famose pianure dell'Oxus e del Gange rimarrebbero sepolte: l'Oceano vi stenderebbe il palpitante vellato (*) del suo muschio e sugli altari di Elefanta poserebbero silenziose le molli schiere dei polipi oceanini.

L'ampia scalea dell'Asia orientale, per mezzo della gran cupola di Marco Polo, spinge verso occidente il Caucaso indiano (Indo-Kuch) che si allunga nel Paropamiso e negli Elbrus fino alle spiagge del Caspio, avvallandosi deliziosamente nei paradisi della Persia e formando l'antemurale nordico dell'Iranica altipiano, da cui si diramano gli altri altipiani meno vasti dell'Armenia, dell'Anatolia e forse anco dell'Arabia.

Numerosi sono i viaggi degli Europei nella Persia, in questa regione tanto varia fra la bellezza delle valli ombrose di platani, ove crescono colle rose arboree gli arbusti odoriferi dell'Arabia Felice, e la sterilità dei piani che si stendono a scirocco.

Ivi si cercano invano presso le memorie antiche l'oleandro dell'Asia Minore, il giacinto della Mesopotamia, i pampini dell'Armenia, i timi e le mammole dell'Hindoo-Coosh: la vegetazione vi è ridotta a pochi cespugli spinosi di acacie, di tamarici e di zizibi.

Il marchese Giacomo Doria è il più illustre fra i recenti viaggiatori della Persia, compagno del Beccari in Borneo e fondatore del Museo Ligure; mentre William Gifford Palgrave è il maggiore fra quanti furono arditi pellegrini dell'Arabia. Se Carlo Guarmani vi fece una mirabile escursione, ei penetrò proprio al centro dell'ardente penisola e l'attraversò per intero.

Comunemente l'Arabia non era creduta che un'immensa arena infuocata: Palgrave ebbe a scoprirvi un esteso altipiano, solcato da pittoresche valli e ricco di vivide fonti che nel verno soverchiando i margini scorrono in temporanei torrenti (Ovadi).

Palgrave è inglese: la patria di Newton e di Maria Somerville (*) doveva produrre anche i più fortunati viaggiatori del secolo.

Le stupende pellegrinazioni di questo beduino cassone furono argomento fra noi all'eloquenza storica di un insigne poeta (*).

Trasportiamoci ora in un campo più vasto, al di là del Bami Dunga nell'Alta Asia. Ivi due potenze europee insediate nell'ampia cornice si stringono addosso al centro metallifero della China; e mentre i cannoni inglesi rumoreggiano sul Mar Giallo, le caverne del Paropamiso suonano allo scalpitare della cavalleria cosacca che si avanza nelle basse pianure della Tartaria. Le regioni meglio note alla geografia dell'Asia sono appunto quelle d'onde partono i Russi e gl'Inglesi per le loro asiatiche spedizioni.

Conosciutissima è l'India, la splendida patria di Brama e della primordiale civiltà. Il fertile e grandioso bacino della sua parte boreale forma col Bramaputra da un lato e con l'Indo dall'altra uno dei più belli e copiosi sistemi idrografici del globo. Chiusa a l'India al settentrione dalla massima delle catene alpine che tiene il piede nelle felci arboree della valle, il capo nelle nuvole.

Tra le fragranze dell'India, i suoi fiori, i suoi aranci, l'Inghilterra passeggia e, sotto la vasta ombra dei cinnamomi, medita la conquista della China meridionale.

Colla spedizione di Shaw estende a greco la propria influenza e a maestro verso il Piccolo Tibet con quella del capitano Molloy, mentre un'altra spedizione comandata dal colonnello Brown coll'aiuto del re di Birmania tenta una comunicazione diretta fra le ricche provincie della Cina e i possedimenti inglesi del Bengal.

Attraverso le alte gole della gemina India la potenza brittanna va affacciandosi alla barriera granitica dell'Alpe indiana, d'onde si lascierà sdrucciolare per quella vasta gradazione di altipiani che costituisce la massima estensione dell'Asia. Dalle cime dell'Imalaia orientale l'occhio dell'Inghilterra contempla le più fertili provincie del mondo nelle vaste e pingui vallate dell'Impero Celeste.

Scarse notizie abbiamo finora del sistema fluviale che dalle gelide sublimità del Tibet si allarga prodigiosamente all'interno: quegli irrigui lacini parte si piegano a mezzogiorno coll'Irawaddi, col Menam e col Cambodja nella penisola Indochinese; parte a levante coll'Hong-Kiang, che si precipita già fragoroso; col magnifico Yang-Tse-Kiang il Figlio dell'Oceano, rivale del Mississipi e dell'Amazzone; col fiume Giallo (Hoang-Ho) che compie il portentoso sistema d'irrigazione e navigazione interna per cui la China è da tempi immemorabili la più popolata e feconda regione della terra.

Oltre l'ultimo altipiano settentrionale dell'Asia, nella immensa e bassa e desolata Siberia, s'agita, come ho detto, una altra potenza. Ravvolto nelle sue pelli di

(*) Qui tratterò di volo la parte riguardante l'Asia. Il rimanente sarà argomento di altri articoli appositi.

(*) È formato, come ognun sa, di piccoli animali.

(*) Maria Somerville, splendore del suo sesso, vasto ingegno, lutto recente della scienza. Gl'inglesi si piacquero ergerne il simulacro dinanzi a quello di Newton.

(*) V. *Nuova Antologia* — fasc. ottobre 73 — Sidone e Tiro — Memoria di Giuseppe Regaldi.

la quale ha per titolo: *La tubercolosi in rapporto colla economia sociale e rurale*. In essa l'autore premette alcuni cenni storici intorno a questa malattia nell'uomo e negli animali; poscia passa a parlare delle scoperte più importanti state fatte in proposito da Virhow. Accenna le cause della tubercolosi, arrestandosi specialmente sugli esperimenti di inuesto stati praticati da Cronveillier fino a questi ultimi giorni. Aggiunge egli nuove osservazioni, ed appoggiato a numerosi fatti conchiude con Bull, dichiarando essere un vero trionfo della patologia sperimentale quello d'aver dimostrato l'inoculabilità della tubercolosi.

Relativamente alle misure igieniche, il prof. Perroncito le divide in due categorie. La prima riflette direttamente la società, e per questa ei vorrebbe che: 1° dapertutto si estendesse la visita degli animali da macello prima e dopo il macellamento; 2° venissero esclusi dall'alimentazione umana almeno quegli animali che presentano tubercolosi diffusa ai visceri più importanti.

La seconda categoria di misure igieniche si riferisce ai danni che la malattia arreca all'allevamento del bestiame. L'autore lamenta come troppo sovente si adoperino per la riproduzione maschi e femmine tubercolosi, ed a scemare tali danni esprime l'avviso che sia d'uopo l'escludere dalla monta tutti quegli animali che offrono predisposizione a contrarre il morbo. La presente memoria trovasi accompagnata da disegni dimostrativi dei principali processi patologici della tubercolosi.

Il segretario
A. Cavalliero.

Serate italiane. — Si è pubblicato il 76° numero (anno 2°, volume 3°) delle *Serate italiane, letture per le famiglie*, contenente:

Il romanzo d'una fagiana (F. Fontana) — *Corrispondenza parigina* (A. Paredi) — *Il viaggio di Adolfo Bonaldi*, cont. (G. C. Molinari) — *Ancora della Paolina del Carcheti* (P. G. Molmenti) — *Lettere siciliane* (C. Nasi) — *Carlo Gozzi*, cont. (C. D. Eyreau) — *Sciarada*.

Nuovi negozi. — Di questi giorni si è aperto in Doragrossa, tra i numeri 6 ed 8, e sotto la ditta Gabbia e Boccardo, un bellissimo negozio, che per eleganti lavori di ornamento sì nell'interno che nell'esterno, potentemente contribuisce al progressivo abbellimento della città nostra, e forma a giusto titolo l'ammirazione del pubblico. Ivi si tiene spaccio d'ogni genere di profumerie *nazionali*, accuratamente preparate ed apparate da qualunque sostanza perniciosa, in guisa da renderne igienico il loro uso, e sostenere vittoriosamente la concorrenza delle più rinomate fabbriche estere per la loro eccellente qualità. Il nuovo stabilimento è pure provvisto di un ricco e variato deposito di ogni sorta di profumerie straniere.

Siam certi non mancherà il meritato incoraggiamento d'una pronta e numerosa clientela, specialmente per parte del gentil sesso, alla coraggiosa iniziativa dei due soci sopralodati.

Teatri. — Con buona venia dei giornali francesi e d'altri siti, e dei *lecocqchicori* che vollero decantarci tanto *I prati di Saint-Gervais*, noi dobbiamo confessare che la nostra aspettativa e quella del pubblico, riguardo alla nuova opera comica di Lecocq, rappresentata ieri sera per la prima volta al Vittorio Emanuele dalla compagnia Frigerio, è andata per due buoni terzi delusa.

Recarsi al teatro con questi caldi per sentire un'operetta che vi diverta, si capisce fino ad un certo punto; ma andarvici per annoiarsi circa tre ore, è una cosa che non ci va proprio giù.

A parte l'argomento che è discreto, e la poesia che ha dei *metri* lunghi..... parecchi centimetri, *I prati Saint-Gervais* possono ossi competere colla *Figlia di Madama Angot* e colla *Giroflé-Girofla* dello stesso autore?

A noi pare che il numeroso editorio addia risposto in senso negativo. Sarà musica scientifica che va compresa dopo alcune audizioni, lo ammettiamo, ma se per capire un'operetta comica francese bisogna portarsi un trattato d'estetica in tasca, cosa faremo per le opere serie?

Per abbreviarla diremo che i pezzi applauditi furono diversi, e più specialmente la canzone del *sergente Lavosa*, un'arietta di *Angelina* al 2° atto ed il duetto tra il *principe Conti* e *Richetta* al 3°; che la compagnia Frigerio allestì la nuova operetta con grandissimo impegno e diligenza, e che tutti meritano moltissimi elogi, dal direttore del palcoscenico al concertatore, al decoratore, compreso lo scenografo Bellè ed il ventiarista Zamperoni.

Quattro ballissimi tipi ci presentarono il Cesari nella parte di *Lavosa*; il Zorzo, *Belfiore*; il Bonfenati, *Senza Vergogna*; ed il Ficarra, *Arpino*.

Quest'ultimo attore è una *vera specialità* per dar risalto alle parti che gli vengono affidate, fossero pure le più meschine.

Delle signore Frigerio e Geminiani diremo che sono sempre le beniamine dei frequentatori del Vittorio Emanuele.

— *La principessa invisibile* ritorna agli antichi amori del teatro Balbo. Il dott. Scalini ne annunzia la prima rappresentazione per questa sera.

Avanti amanti delle fiabe.....

Morti in Torino
denunziati all'ufficio dello stato civile
il giorno 11 *giugno* 1875.

Brida Francesco, d'anni 80, di Rivoli, falegname — Morletti Filippo, id. 32, di Torino, artista da ballo — Delcernardi Ferdinando, id. 51, di Torino, sellaio — Mondino Chiardino, id. 60, di Mondovì — Manzotti Catterina, id. 28, di Desio — Moir Felicita, nata Anselmetti, id. 58, di Mont-Valle (Savoia) — Lombardi Giacomo, id. 60, di Villafalletto, sarto — Manassero Giuseppe, id. 62, di Bagliani, parrucchiere — Ogna Faustino, id. 21, di Rezzato (Brescia), allievo carabiniere — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 18, dei quali a domicilio num. 11, negli Ospedali num. 7, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 11 *giugno* 1875.

Maschi 8, femmine 9 — Totale 17.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
12 giugno 1875.

9 ant. 737 6	+19 6	13 4	80	14° 47'	N d.	n. p. s.	
12 m. 737,7	+22,2	12,9	66	14° 48'	N E d.	n. p. s.	
3 pom. 737,8	+24,1	13,0	54	14° 54'	N E d.	s. p. n.	
6 pom. 737,2	+25,7	12,3	50	14° 53'	N E d.	ser.	
9 pom. 736 6	+26,7	13,0	51	14° 51'	S d.	sor. n.	
9 pom. 737,2	+24,3	14,1	62	14° 50'	S d.	ser.	

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 17,8; massima + 27,1

Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 13 + 17,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 14 giugno 1875.

Nascere del **Sole**, ore 4 33 — Passaggio al meridiano, ore 0 19 — Tramonto, 8 5.
Nascere della **Luna**, 4 3 sera.
Passaggio al meridiano, ore 7 sera.
Tramonto, ore 1 44 matt.
Giorno della Luna 11°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera dell'11 giugno 1875 (ore 4 pom.):

Venti freschi da scirocco e mezzogiorno nell'Italia settentrionale e centrale. Mare agitato nel canale Piombino. Cielo nuvoloso o nebbioso nel mare toscano e golfo Napoli; sereno e calma quasi perfetta nel resto d'Italia. Barometro leggermente oscillante. È probabile qualche aumento d'intensità di vento. Tempo generalmente bello.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 9 giugno.

	Massima	*Minima*
Venezia	28. 4	22. 1
Livorno	28. 8	18. 2
Torino	29. 1	10. 1
Roma	29. 7	18. 0
Parma	31. 3	21. 0
Genova	31. 5	20. 3
Firenze	31. 7	18. 0
Milano	32. 6	16. 4
Bologna	34. 7	20. 6

IL FLAGELLO DEL 1500

Bozzetto di storia torinese.

(Seguito, vedi num. 160)

X.

Miserie.

La peste colpiva di preferenza le basse classi che per le loro pessime e talvolta spaventose condizioni del vivere e dell'abitare le offerivano più facile e più copiosa preda. Gli infermi poveri si curavano dapprima con ogni sollecitudine da' medici e stipendiati per ciò dal Comune, o spontaneamente offertisi a far opera umanitaria. Ma poi, quando il numero de' pestiferi si fe' tanto numeroso da oltrepassare, e di non poco, il numero di cento colpiti in ogni giornata, le cure scemarono, si fecero prestare da' monatti e non più da medici le cui fila eransi terribilmente diradate, ed infine cessarono quasi affatto ed il beneficio del lazzaretto si ridusse all'isolare gli appestati dai sani ed a fornir loro un po' di strame su cui morissero un po' più comodamente che sull'acciottolato delle strade della città.

Si è già detto come, per avanzar sulla spesa, si fossero inventati rimedi per i poveri, pei quali le cipolle e l'aceto dovevano essere l'equivalente della polvere di corallo e di ambra e de' balsami de' quali si faceva uso per i ricchi, senza risultato che al paragone fosse migliore. Ma anche questa miseria di cipollata cessò quantunque dal Comune si continuasse a fornire in ampia dose, ed assieme agli olii del granduca e di granchio, i componenti di quella pannacea. Forse i monatti li provarono buoni a far insalata e li tolsero agl'infermi per aumentare la porzione di vitto che il Comune distribuiva ogni giorno, in natura, a seppellitori, monatti, guarda-cancelli e messi di città.

Questa porzione consisteva in « pane michetoni tre, vino 2 pinte, carne 2 libbre: in giorno di vigilia avvece della carne ova 4, burro oncie 4 et formaggio oncie 4; più, se occorre, cordiali ed elettuari... »

Il Comune, con ordinato del 6 ottobre, ordinava « a Michele Franzone, deputato a distribuir le rationi alli monatti, una carreta con un mullo vecchio, zoppo, orbo et disferrato per prezzo di 25 lire da scontarsi sovra uno stipendio di ducatoni dieci al mese. »

D'onde i consiglieri avessero tolto quel mulo così ben acconcio non si dice nell'ordinato, ed io non voglio azzardarmi a far supposizioni che darebbero ad un mulo, già celebre in Torino, un nuovo vanto: quello della longevità.

Torno ai lazzaretti.

Risulta dai molti ricorsi mandati ai sindaci che dopo il terzo e quarto mese di pestilenza ne' lazzaretti si dava agl'infermi null'altro che ricovero, e non sempre con modi caritatevoli; ma non risulta punto quali fossero le cause che rendevano inutili i penosissimi sacrifizi imposti dal Comune pel bene dei poveri, e neppure risulta un fatto che per i dilettanti di statistiche sarebbe prezioso, cioè se col diminuire del numero dei medici e della quantità di rimedi adoperati, crescesse o scemasse il numero dei guariti.

Dai registri dei lazzaretti che, bene o male, pur si tenevano, si scorge che nella massima parte dei casi la cura si riduceva ad applicazioni di empiastri suppuranti e di rimedii attraenti: fra questi primeggiavano il *cirolo magnetico arsenicale*, i rospi essiccati e le rane vive « con applicarvene successivamente tante finchè una resti viva. » Ciò per chi pagava.

Pei poveri poi il Gagna ordinava butiro e zafarano, « dejezioni di gallina sbattute col bianco d'ova, oppure « mezz'oncia di lievito con un'oncia di sugo di ravanello, capi d'aglio abbrustoliti e tre ottavi di toriaca. »

Laddove tutto, salvo forse le rane, che in ragione dello stretto vivere potevano essere destinate a cibo, non doveva costar gran che al Comune od ai conservatori, cui correva l'obbligo di anticipare in parte le spese.

Le classi più agiate o più alte non erano punto risparmiate. Alla Corte, che tenevasi allora in Chambéry per paura della morìa, morirono parecchi gentiluomini ed una gentildonna che, secondo una relazione diplomatica di quel tempo, chiamavasi « Madama di S., principalissima signora di quel paese. » Il cronista doveva dire Madama di *Aix* della famiglia dei Seyssel.

(Continua) F. Clerici.

Da Roma si telegrafa alla *Perseveranza* che il Governo e la Commissione si son messi d'accordo su tutti i punti. È probabilissimo che le convenzioni finanziarie vengano immediatamente discusse alla Camera.

Allo stesso foglio si telegrafa pure, che le impressioni prodotte dalla seduta di ieri (11) della Camera sono gravissime e dolorosissime.

Tajani fece un'aspra requisitoria contro la Prefettura di Palermo, denunciando fatti criminosi, ed accusando di complicità colla mafia gli agenti del Governo sotto il Ministero antecedente.

Lanza interruppe commosso, altamente gridando *calunnia* e *processo*.

La seduta fu sciolta frammezzo ad un tumulto indescrivibile.

Si giudica inevitabile un processo clamoroso.

Moltissimi deputati hanno mandato all'onorevole Lanza il loro biglietto di visita.

La *Dora Baltea* d'Ivrea fa le seguenti osservazioni sul nuovo orario della ferrovia:

« Basta gettarvi l'occhio sopra per vedere che o la Società ferroviaria ha perduto affatto la testa, o certo si piglia gioco di noi. Infatti, da molti anni a questa parte, la prima corsa, la più seria, la più frequentata, si fa durante l'inverno nel cuor della notte per portarsi a Torino ad un'ora, nella quale i fontanchi e gli uffici ancora chiusi, si obbligano a sonnecchiare in qualche caffè, attendendo l'ora degli affari.

« Ma appena si fa sentire il caldo, ecco che la Società adotta un altro orario che starebbe assai bene nell'inverno, perchè ci lascierebbe a casa nostra tutto quel tempo che siamo costretti di sciupare inutilmente alla stazione di Chivasso (*) od a Torino, ma assolutamente è fuor di luogo in estate, quando canto ragioni, e non foss'altro quella di viaggiare nelle ore meno sferzate dal sole, consiglierebbero di anticipare l'ora della partenza.

« Altra volta la Società usava di consultare le rappresentanze comunali sulla convenienza di adottare uno più che un altro orario; ma certo ciò faceva quando supponeva che le ferrovie fossero fatte per comodo delle popolazioni: ora però che si è ricreduta ed è convinta che non solo la ferrovia, ma anche le popolazioni sono lì per maggior suo interesse, ha smessa anche questa usanza. Ed ha fatto bene, tanto già non erano che lustre, perchè quando le si facevano conoscere quali maggiori comodità si sarebbero desiderate, tosto sceglieva quell'orario che già aveva fissato, e contro il quale appunto si era reclamato.

« Noi non sappiamo se così facendo la Società faccia il suo interesse e non si pare, non certo non fa quello delle popolazioni, ed i commissari governativi e le amministrazioni speciali dovrebbero occuparsene un tantino a voce di limitarsi ad una eterna approvazione di tutte le corbellerie e di tutti gli errori che all'Amministrazione dell'Alta Italia piaccia di commettere. Tanto vale che non ci siano; si sarebbe un equivoco di meno. »

(*) La povera stazione di Chivasso, dove il viaggiatore è costretto *a star rinchiuso* per ore ed ore, è veramente qualche cosa di preadamitico per meschinità e sudiciume!

FRANCIA.

Assicurasi che dopo avere terminato la discussione degli ultimi articoli della legge sul Senato, la Commissione dei Trenta non si riunirà più finchè l'Assemblea non avrà votato la legge sui poteri pubblici e quella sul Senato.

Per ciò che concerne la legge elettorale dei deputati, ne affiderà l'esame a delle sotto-Commissioni, ognuna delle quali studierà un certo numero di articoli determinati.

— Il guardasigilli ha rimesso alla Commissione parlamentare incaricata di riferire sul Comitato dell'appello al popolo, i documenti che essa desiderava e che fino ad ora mancavano a compiersi.

— Il *Français* annunzia che il Santo Padre ha ricevuto in udienza privata il suo redattore Emanuele Cesquin, al quale ha accordato la benedizione anche per tutti gli altri redattori del giornale. Che felicità!

— Nella seduta dell'8 l'Assemblea ha adottato la seconda parte dell'art. 2° e poi l'articolo intiero della legge sull'insegnamento superiore. Il primo a prendere la parola fu il signor Pascal Duprat per chiedere la soppressione delle nuove disposizioni introdotte nell'articolo: esse si riferiscono ai corsi isolati, aperti a tutti, che restano sottoposti alle prescrizioni della legge sulle riunioni pubbliche, alle forme della iscrizione che esige la nuova legge per i corsi liberi. Il signor Duprat vuole la libertà completa, assoluta e le garanzie che taluno trova insufficienti sembrano a lui impacci insopportabili.

Il signor Laboulaye rispose al signor Duprat. Disse che per conto suo non crede ai pericoli della libertà, ma altri vi crede e bisogna rassicurarli. D'altronde stimasi persuaso che il tempo e l'esperienza condurranno insensibilmente tutti a sentimenti più liberali e allora si potranno soddisfare i desideri del signor Duprat.

Lo zelo fanatico religioso, in certi punti della Francia, accenna piuttosto ad aumentare che a diminuire. Il *Républicain de Vaucluse* narra che sabato scorso, 4 corrente, ad Avignone ebbe luogo la processione della parroc-

---

volpe e di zibellino, l'industre figlio di Vladimiro e di Romanow, dalle provincie della Siberia meridionale, ove gli Altai dispiegano le vaste ramificazioni paleozoiche, tanto ricche di metalli preziosi, s'arrampica su per le roccie porfiriche del Yablonoy e s'impadronisce della Manchiuria, sede materna dei Mongoli e patria di Attila: ivi egli vendica l'Europa, e coll'asta cosacca in una mano, il compasso nell'altra, contempla la gran muraglia chinese.

L'azione inciviliitrice dei Russi che, giusta l'asserzione del maggiore Wilson, hanno sorpassato gl'Inglesi nei lavori di geodesia e di topografia, si va diffondendo nella parte più selvaggia, e più dimenticata dell'Asia. Le conquiste della Russia sono conquiste della scienza, e una brigata numerosa di astronomi e di geodeti accompagna sempre nelle loro corse lontane i veloci dragoni della Battriana. I suoi ingegneri meditano l'unione della idrografia europea con quella dell'Asia e, mentre hanno ridotto a compimento quel gran sistema di canali per cui l'Oceano Boreale, il Baltico ed il Caspio mescolano le loro flottiglie ed i loro prodotti, mentre le spedizioni dell'Aral percorrono studiosamente il bacino dell'Oxus arricchito di nuove opere d'irrigazione; essi maturano il progetto di una grande arteria addizionale di 200 miglia, la quale congiunga i canali del Caspio e della China, unendo la navigazione dell'Atlantico a quella del Pacifico in mezzo al più vasto dei continenti (8000 miglia).

Intende poscia la Russia di stendere una cintura di ferro fra le metropoli estreme dei due più vasti imperi del mondo, e forse un giorno non lontano la locomotiva europea volerà sibilando fra le giogaie della Dauria e in mezzo all'immane catena aurifera degli Altai orientali.

Questo è lo stato politico dell'Asia ove l'immobilità proverbiale dei popoli situati al suo centro scompare ogni dì più innanzi alla civiltà dell'Occidente. L'Inghilterra da una parte e la Russia dall'altra, superata la Tartaria orientale, confonderanno le loro conquiste gareggiando nelle grandiose opere della pace. Il progetto di Cotard, Stuart e Vittorio Lesseps (degno continuatore della gloriosa tradizione paterna) allora solo potrà dirsi possibile e, presso Yarcand, residenza di un giovane e valoroso principe, verranno ad annodarsi le ferrovie anglo-russe dell'Asia cogli emporii cinesi dell'estremo Oriente.

Tali conquiste delle potenze d'Europa sono grandemente agevolate dai numerosi viaggiatori che loro aprono inopinate vie negli intricati burroni dei caucasi asiatici.

Alessandro Elliot scoprì co' suoi amici la sorgente del Gange, che si slancia fuori dalle caverne di una enorme ghiacciaia. Superati i difficilissimi varchi dell'Imaus, alti quanto il Monte Bianco (19 mila piedi), i fratelli Schlagintweit giungono alla catena del Karakorum (montagne di ghiaccio) e vincono il più eccelso valico finora tentato. Indescrivibili sono le sofferenze ivi cagionate dalla fatica, dagli stenti, dall'aria fatta altrettanto calda per la respirazione quanto violenta nel distruggere.

Nel Tibet, la questa oscura Svizzera dell'Asia, che spiega la dovizia delle sue poetiche desolazioni a Borea della gran penisola a cui tanto volentieri si associa l'immagine dell'Italia, vanno ogni dì moltiplicandosi i pellegrini della civiltà. Moorcroft per il tremendo passo di Niti, inerpicandosi lungo spaventevoli crepaccie, guadagna i sacri laghi di Rakos e Manasarowar. L'orrida bellezza di quelle montagne e dei deserti a cui fanno corona, la furia dei venti che soli interrompono col loro muggito quella solitudine grandiosa, il cupo azzurro del cielo nella estrema rarefazione dell'aria, tutto contribuisce a rendere più solenne questa terribile poesia della natura.

Nella parte orientale del Tibet e al di là del Kara-Koram, ove la stragrande altitudine (15 m. a 16 m. piedi) non impedisce un certo sviluppo nella vegetazione, cresce l'orzo ed il frumento e nel così detto *Reame del Piacere* sorge H'Lassa, la residenza del Gran Lama. Ivi penetrano i missionari francesi, alcuni dei quali giungono alla pianura del Gobi ricca di avanzi d'elefante, di cavallo, di rinoceronte, animali di costituzione ben diversa da quella dei pochi ruminanti che oggi in clima sì austero errano a lontane pasture. È forza l'ammettere che il terreno terziario, costituente una sì eccelsa contrada, venisse, in un'epoca geologicamente vicina, spinto fuori tra le grandi rivoluzioni della corteccia terrestre.

Se la geografia del Tibet ci presenta molte lacune, quella delle provincie, che si stendono al di là del Kuen-lun, ci rimane come solcata da vaste nebbie. Il nome di *Monti nevolosi*, col quale si può intendere presa la maggior parte delle terre che stanno fra il Tibet e la Siberia, esprime assai bene una tale incertezza della scienza.

Poche nozioni abbiamo adunque di questa regione che costituisce due successive terrazze della gradinata asiatica, e che protendesi ad oriente formando le sconfinate pianure dei Cobi. Paesi asciutti e freddissimi sono cotesti a cui solo giunge libero il rovaio del settentrione, mentre le benefiche pioggie che si preparano nell'Oceano indiano vengono trattenute dalle altissime giogaie dei mezzodì.

Le escursioni di Elia Ney lungo i deserti della Mongolia sono di un'importanza incalcolabile, e valgono a spargere molta luce su queste mal note regioni. Rilevò egli il corso inferiore del fiume Giallo e giunse ad Ural in Siberia, d'onde mosse per altri viaggi e fu veduto pochi mesi or sono nelle acque dell'Oceania Malese.

L'ab. David si spinge anch'esso fra i calcari carboniferi dell'Hoang-Ho, e il barone Richtoffen determina con precisione la geologia delle miniere di Chekiang e Nam-chiun.

Brissonade, professore in Parigi, è invitato dal Mikado a riformare il codice del suo Impero, il quale ha preso arditamente le vie della civiltà e può ben dirsi l'Inghilterra dell'Asia ben più che per essere un gruppo di vaste isole collocate anch'esse ai lembi oceanici del continente.

Il signor Garnier intraprende estese esplorazioni sul fiume Azzurro, e, mentre se ne piange la perdita, Harn e Dupuis continuano in Oriente le sue glorie scientifiche e il comm. Negri (*) promuove nella Birmania alcune ricognizioni.

Ma innanzi a tutti i viaggiatori dell'Asia grandeggia sempre l'antica figura di Marco Polo. Essi battono le sue vie e le loro scoperte dall'Anatolia alla Malacca sono una successiva conferma dei suoi racconti. L'Italia in mezzo alle tenebre delle età scaglia il possente lituo delle vaste intraprese, e poi tace.

Cosimo Bertacchi.

(*) Quest'uomo insigne, già presidente della Società Geografica Italiana, trovasi ora fra noi ed ha già dato nel Circolo Filologico della nostra città alcune conferenze popolari di geografia.

chia di Saint-Didier, ed in quell'occasione si fece portare la *bandiera papale* da un ragazzo appartenente al reggimento d'artiglieria, in quella città stanziato. Inoltre due soldati di fanteria, armati ed in parata, facevano da *guardia d'onore* ai lati del giovane *gonfaloniere papalino*. Pochi giorni prima in quella stessa città aveva luogo un'altra processione, cui prese parte una lunga schiera di ragazzi vestiti da *zuavi pontificii*, preceduti da bandiera papale. Il *Siècle*, riportando questi fatti, soggiunge: « Crediamo inutile ogni commento a simili abusi di fanatismo. »

Diamo integralmente la fine del discorso pronunziato dal ministro dell'interno, generale Timaschief, all'apertura della Conferenza telegrafica internazionale a Pietroburgo, alla quale anche l'Italia era rappresentata.

« Durante il soggiorno che voi farete in Russia, o signori, voi non vi troverete nè i piaceri mondani di Parigi, nè le magnificenze artistiche di Roma, nè la vita animata e geniale di Vienna. Ma vi troverete qualche oggetto interessante da studiare, e nel ripartire porterete con voi più di una convinzione soddisfacente, fra le altre quella che i sentimenti pacifici sì altamente proclamati da S. M. l'Imperatore sono anche quelli di tutta la nazione russa. »

DISPACCIO PRIVATO
dalla *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 12

Sono convalidate le ultime elezioni dei collegi di Terranova di Sicilia, Montepuleiano e Fucina.

Bertl presenta la relazione sopra il numero e l'ordinamento delle scuole normali.

Spaventa, ministro dei lavori pubblici, presenta la convenzione per la costruzione di un tronco di ferrovia da Treviglio a Rovato, in Lombardia.

Si riprende quindi la discussione sui provvedimenti straordinari di sicurezza pubblica.

Taiani termina lo svolgimento del suo ordine del giorno, esaminando gli atti del Governo in Sicilia, dai quali deduce che la *Maffia* non è invincibile per se stessa, perchè fu ed è adoperata come strumento di polizia; e che le difficoltà gravissime che il Governo incontra a Palermo non verranno superate che quando ritornerà la fiducia negli amministrati e negli amministratori, alla qual cosa certo non giovarà la legge eccezionale proposta.

Egli per conseguenza insiste per il suo ordine del giorno diretto a sospendere la deliberazione del progetto fin dopo i risultamenti dell'inchiesta parlamentare.

(La Camera numerosissima, quasi 400 deputati presenti, ascolta con grande calma il discorso dell'on. Taiani. La sinistra lo applaude appena terminato).

Lanza, per un fatto personale, prende immediatamente la parola.

L'oratore si ritiene in dovere di rettificare molte circostanze dei fatti esposti a carico dell'amministrazione politica della Sicilia, non solo perchè costituiscono accuse contro il Ministero, di cui allora egli era presidente, ma anche perchè queste accuse si riversano contro il Governo italiano e contro le popolazioni siciliane.

(*) Deplora che siasi fatta sorgere tale questione, sotto il pretesto di discolpare e difendere la Sicilia, mentre realmente le si nuoce in molte maniere; ma, poichè vi è trascinato, entra nell'argomento; e ricordati i primi tempi dell'unione siciliana col resto dell'Italia, ricordate le origini e le cause dei primi sospetti, delle prime diffidenze dell'Isola verso gli amministratori del continente (origini e cause non ascrivibili a questi, bensì a circostanze che il tempo solo potrà dileguare e cancellare), rettifica parecchi dei fatti esposti, dimostra gli altri insussistenti, e dichiara formalmente che, ogni qualvolta la sua Amministrazione venne a cognizione di atti irregolari, illegali o criminosi, imputati a funzionari pubblici, provvide immediatamente, a termini di legge o di regolamento.

Ma perchè la Camera e il paese pronuncino un fondato e indissentibile giudizio, egli propone che si nomini una Commissione di nove membri per esaminare i fatti illegali, sincerarli e riferirne sollecitamente alla Camera.

Il Ministro degli esteri dichiara che egli e il Ministro della guerra, già membri del Ministero Lanza, si associano a tale proposta.

Tajani conferma interamente alcuni fatti da esso addotti.

Vigliani assume piena ed intiera la responsabilità dei provvedimenti proposti dal Ministro degli interni, che difende dalle imputazioni fatte di eccezionalità ed incostituzionalità. Risponde particolarmente alle obbiezioni di Tajani; esamina, diccndoli infondati o travisati, i fatti da lui esposti; aggiungendo che fa ciò nello interesse dell'amministrazione della giustizia, piuttostochè per ribattere le sue accuse, delle quali confida che sarà fatta giustizia dalla Commissione scrutatrice domandata da Lanza.

La proposta Lanza, sottoscritta pure da Sella, Castagnola, Raeli, Correnti, membri del Ministero Lanza nel 1872, viene trasmessa alla Commissione onde riferisca.

Cairoli svolge un suo ordine del giorno, secondo il quale si sospenderebbe ogni deliberazione fino ai risultati della Commissione domandata da Lanza o dalla Commissione di inchiesta sulla Sicilia.

Domani seduta.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Corrispondenza parlamentare). 11 giugno.

(X) La seduta di oggi comprova sempre più l'incapacità del Ministero nell'aver voluto assolutamente questa discussione. Uomini di cuore e patrioti distinti dell'una e dell'altra parte della Camera pregarono, scongiurarono il Ministero a voler accettare l'ordine del giorno Licy, che avrebbe evitata ogni discussione, ma il Ministero non volle; la responsabilità quindi cade tutta sul suo capo.

La seduta di oggi segnerà una data che non si cancella dalla storia parlamentare d'Italia; e chi può misurare le conseguenze della rivelazione dei fatti di oggi?

L'on. Taiani, uomo serio ed incapace di mentire, ha rivelato oggi alla Camera ed al paese tali fatti per cui nissun Governo al mondo può restare in piedi senza chiarirli e senza processarne gli autori. L'on. Taiani non è uomo leggiero. Egli è stato uno dei più distinti procuratori generali e lasciò il potere con dignità, quando vide che il Governo seguiva in Sicilia una via che era la negazione della giustizia.

Il Taiani oggi ha smascherato quell'indirizzo di governo rivelando e citando fatti che sono poggiati a documenti irrefragabili.

I fatti da lui raccontati sono di tale immoralità che non possono descriversi! Rifuggo la penna a scrivere di gente che ruba, che uccide, che impicca sotto la divisa di agente di pubblica sicurezza, di comandante di guardie, di delegato.

In breve, basta una centesima parte dei fatti accennati dal Taiani per mettere in istato d'accusa ogni Governo.

Ma siccome questi fatti sarebbero quasi tutti compiuti sotto l'amministrazione del Lanza, così questi ha interrotto il Taiani ed ha preso la parola per un fatto personale. Cosa che il Presidente non avrebbe dovuto permettere, perchè non si può interrompere la parola ed il discorso d'un oratore. Il Lanza ha persistito a parlare, e credo lo scopo sia stato quello di volere provocare nella Camera una reazione al discorso del Taiani, poichè il Lanza rimaneva schiacciato sotto le parole di quello.

Il Lanza è riuscito in parte nel suo scopo, poichè alle parole del Lanza hanno fatto eco quelli di destra, ed è avvenuto nella Camera un vero tumulto, tanto che il Presidente, senza neppure coprirsi, ha lasciato il suo posto, e la seduta si è sospesa e poi sciolta.

Io credo francamente che non è questo il modo di accreditare il principio di autorità. Il Lanza non doveva interrompere, anzi doveva far continuare a discorrere il Taiani, e poi alzarsi a ribattere e sconfessare quelle accuse, sebbene ci sia poco da sconfessare, poichè il Taiani è armato di documenti ufficiali. Intanto che avverrà? Come vi diceva, la tornata d'oggi è gravida di avvenimenti, la di cui portata è imprevedibile.

E dimani che si farà alla Camera? Il Taiani ha detto, poco prima che il Lanza lo interrompesse; queste parole testuali: « Ebbene, ciò che ho raccontato è nulla in paragone di ciò che dirò! » Il Taiani continuerà domani o no? All'ora in cui vi scrivo tutti i deputati sono divisi in piccoli capannelli. Il Ministero in massa è andato via forse per prendere una risoluzione; e nissuno sa dire ciò che dimani accadrà.

Io non sono amante di scandali parlamentari, ma una volta che si è voluta la discussione credo che sia nell'interesse del decoro di qualunque Governo che si vada fino in fondo, e che si faccia la luce su tutto.

Togliamo dal *Diritto* il sunto del discorso dell'onorevole Taiani, là dove specificò le accuse al Governo:

« Dopo il 1866 venne in mente, non so a quale uomo politico o militare, che le autorità potrebbero domare la mala pianta della maffia servendosi della maffia medesima.

Questo fu il più grande, il più funesto errore commesso dal Governo, imperocchè le popolazioni cominciarono a credere che le arti indispensabili per governare sotto la tirannide, fossero indispensabili per governare la libertà. *(Benissimo! Bravo!)*.

Racconta fatti gravissimi e che commuovono molto la Camera per dimostrare la sua affermazione, che cioè le autorità di pubblica sicurezza fecero causa comune colla maffia.

Narra, ad esempio, che un giorno venne ucciso il questore di Palermo. Arrestato l'assassino, uno dei capi della maffia, fu condannato a 20 anni di lavori forzati.

Investigando le cause che lo indussero al delitto, si seppe che il questore chiamò il capo maffioso, offrendogli e quasi imponendogli di accettare un posto nelle guardie di pubblica sicurezza, dove avrebbe coperto un grado. *(Sensazione)*.

Il capo maffioso rifiutò l'offerta e non obbedì all'ingiunzione.

Otto giorni dopo, il questore lo mandò a chiamare, e gli disse: « O accetti il posto nelle guardie di pubblica sicurezza, o ti mando a domicilio coatto. » *(Segni di stupore)*.

Al capo maffioso non piaceva nessuno dei termini del dilemma, e pugnalò il questore.

Narra che in un certo tempo si commettevano a Palermo dei grandi furti. Essendo egli procuratore generale alla Corte di Appello di Palermo, organizzò un servizio di polizia, e trovò una donna che gli riferì l'autore dei furti. Si perquisì la casa di un tale, si trovarono gli oggetti derubati, il ladro fu arrestato.

Il ladro era un maresciallo di pubblica sicurezza. *(La Camera è commossa)*.

Di tutte le mie affermazioni intorno a fatti avvenuti, esclama l'oratore, esistono i regolari processi, dei quali vi sono tre copie. L'originale nell'archivio di Palermo, una copia legale presso il Ministero dell'interno ed un'altra copia legale presso di me. *(Sensazione nella Camera — Applausi nelle tribune)*.

Narra ancora di avere spiccato mandato di cattura contro un capo maffioso e di averlo fatto eseguire da un maresciallo dei carabinieri.

Poco dopo seppe che l'arresto era stato eseguito, ma che per ordine del prefetto di Girgenti venne messo in libertà. *(Profonda sensazione — Rumori)*.

Di questo fatto era ben consapevole il Ministro dell'interno. »

A questo punto interruppe il Lanza, domandando la parola per un fatto personale.

Telegrafano al *Fanfulla*:

Palermo, 10. — Presso Fiume Torto, a 2 chilometri dall'ex-feudo Accia, furono visti undici briganti. Il bravo comandante Di Paola li inseguì co' suoi uomini in territorio di Castelnuovo dove avvenne un conflitto.

Confermasi che venne ucciso un brigante, ma deplorasi pure la morte del milite Girolamo Todaro. Furono sequestrate due giumente ai briganti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Atene, 11 *giugno*.

Laroncière, comandante la squadra francese, venne presentato alle Loro Maestà dal ministro Gabriac.

Londra, 12 *giugno*.

Il *Daily News* ha da Vienna: La squadra turca, di cinque vascelli, ricevette l'ordine d'incrociare nelle acque della Grecia. L'inviato russo in Atene consigliò il Re a non abdicare senza prima assicurare a suo figlio i diritti ereditarii.

Singapore, 11 *giugno*.

La corvetta austriaca *Arciduca Federico* sostenne il 7 maggio, nel fiume Simbokn all'isola Borneo, un combattimento coi pirati della tribù di Dajak. Due marinai rimasero morti ed uno gravemente ferito.

Berlino, 12 *giugno*.

La Camera dei Signori approvò la legge sull'organizzazione provinciale e la legge sulla dotazione del clero.

Bruxelles, 12 *giugno*.

La Banca del Belgio ribassò lo sconto al tre.

Nuova York, 12 *giugno*.

I giornali annunziano un terremoto a Valle Cuenca, nella Nuova Granata. Vi perirono mille persone.

Versailles, 12 *giugno*.

All'Assemblea continua la discussione sull'insegnamento superiore.

Sull'art. 13, concernente il conferimento dei gradi, Ferry vuole che lo Stato conservi il monopolio di conferire i gradi universitari.

Chesnelong e Dupanloup rispondono.

Madrid, 12 *giugno*.

Il Re ricevette il conte Greppi.

CRONACA NERA

Ieri sera verso le 9 1[2 circa appiccavasi accidentalmente il fuoco in uno dei depositi di generi coloniali dei signori Torretta e Grosso, sito nel cortile della casa n. 2 in via S. Domenico. Il pronto soccorso dei pompieri, della forza pubblica e dei bersaglieri, nonchè di parecchi cittadini, fece sì che le fiamme non poterono estendersi al deposito principale di petrolio ed altre materie infiammabili, ma vennero circoscritte nel locale ove ebbero origine, evitando così una vera catastrofe.

Alle 10 1[2 il fuoco era già estinto. Non si conosce ancora a qual somma ascenda il danno patito dai proprietari.

Cenno Giuseppe gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 12 *giugno* 1875.

Torino	— 40	— 53	— 72	— 12	— 4
Roma	— 63	— 70	— 74	— 57	— 4
Bari	— 32	— 4	— 91	— 43	— 37
Firenze	— 85	— 7	— 10	— 43	— 53
Milano	— 27	— 83	— 59	— 3	— 30
Napoli	— 4	— 32	— 71	— 10	— 61
Venezia	— 50	— 47	— 81	— 9	— 56

Notizie Commerciali

Genova, 12 *giugno* 1875.

Caffè. — Il nostro mercato va ognora più languido, e questo stato di cose durerà sino a che non sia data soddisfazione ai prossimi bisogni del nostro commercio.

Speculai che non ve n'è, e sicuramente si fa venire dalle piazze europee quelle quantità che si sono vendute prima, tanto per non sottostare ai capricci della nostra Dogana. Si vendettero 1000 sac. R. a L. 104 i 50 chil. e sac. 200 Costa Rica a L. 127. Il deposito è quasi nullo.

Abbiamo ricevuto in quest'ultimi un carico da Aguadilla di sac. 6320 coll. *Victoria* ed un altro da Jacmel di 1017 sulla *Clotilde Solari* più sac. 340 da Liverpool e 234 da Marsiglia.

Zuccheri. — Di greggio non abbiamo nulla in piazza, e senza speranza per ora di poterne ricevere, in conseguenza della chiusa già accennata anteriormente per la soppressione del nostro Porto franco.

Si vendettero sac. 250 mascabado d'Egitto a prezzo tenuto segreto e 200 sac. America marca I. B. a L. 77 75 i 50 chil.

Gli arrivi in quest'ultimi non ebbero nemmeno molta importanza: da Liverpool arrivarono sac. 3335 e da Marsiglia sac. 711.

Cuoi. — Abbiamo molte merci allo sbarco, giunchi in questa settimana ne abbiamo ricevuto n. 16,781 da B. Ayres con la barca *Alice* e nell'*Angela Parodi*.

Gli affari però si fanno ognora più languidi, e non vi sono prezzi, se non a stabilirsene per qualche offerta di merce, della quale qualche possessore tenesse disfarsene, facendo per lo meno concessioni.

Questo stato di cose minaccia di cronicizzare ancora, e non valgo punto a mutarlo in ultimo istante che si ebbero pur dispaccio dal Rio della Plata, che segnano un forte aumento sulla nostra merce. Si vendettero in tutto 800 cuoi quelli diverse a prezzi bassi.

Olio d'Oliva. — Tutte le operazioni per ora si riducono ai pari bisogni del consumo, e questo non lascia per ora a dare all'attività al nostro mercato che si manifesta sempre debole. Si vendettero in tutto 370 quintali.

L'attuale nostro deposito consiste di quint. 3360, contro 6250 l'anno in eguale epoca corrispondente.

Petrolio. — A quanto si conta l'articolo si mantenne all'origine piuttosto fermo; aggiungo pure che i noli subirono un notevole aumento, stante la scarsità dei bastimenti.

Il mercato d'Anversa fu pure discretamente animato per le vendite e consegne negli ultimi 4 mesi praticandosi L. 20 i 100 chil.; il pronto da L. 2[a 20 50 oro.

Sul nostro furono vendute 6. 2000 Pensylvania in un sol lotto a L. 35 50 franco a bordo per la riesportazione; altre 6. 800[1000 detto a L. 36 sbarco dalle da magazzino per dettaglio settimana e 6. 250 circa detto, quotandosi L. 37 a 37 50 i 100 chil. per vagoni completi e L. 38 a 38 50 dettaglio, pure sul vagone sdaziato.

I prezzi continuano ad essere invariati da quelli praticati ad eccezione del Canadà, che si può ottenere a L. 3 in meno tanto in barili che in casse.

Cereali. — La debolezza dei prezzi ai mercati dell'interno ci assicura del buon andamento della raccolta e lo prova il continuo calato dei grani e granoni bellissimi.

In Sardegna da principio pareva che le troppo abbondanti pioggie avessero sofferto in varie regioni i seminati; più tardi si lagnava di della siccità; la benefiche pioggie testè cadute specialmente dalla parte di Sassari dissero anche agli olivesti da cui molto si spera.

Gli arrivi del Levante continuano ed il mercato seguita calmo; nulla si conta di operazioni per consegnare, lavorasi i prezzi d'ogni qualità tenera, meno però i Berdianesca che discesero a 22 75.

I dari stante il mercato sprovvisto ottennero cent. 50 in più.

Il totale delle vendite ascende a 20,000 ettolitri.

Riso. — Benchè l'articolo continui a mantenersi in calma, non abbiamo a segnalare forti variazioni nei prezzi che restano come segue: Mercantili da L. 32 a 32 50, id. buoni da 33 a 33 50, lavati da 34 a 35; fioretti a 37 50, giapponesi da 37 50 a 38.

Metalli. — Il piombo è sempre debole, e in questa ottava declinò nuovamente di 1 lira i 100 chil., tanto per qualità Portoghese che per qualità Greca. Gli altri metalli non ebbero variazione di rilievo ad eccezione della ghisa che si contrattò in ribasso da L. 11 50 a 12 i 100 chil.

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 28 maggio al 3 giugno

1875	1874
L. 1,681,652 70	L. 1,673,629 50
In più nel 1875 L. 8,023 20	

Dal 1° gennaio al 3 giugno

1875	1874
L. 35,779,540 00	L. 34,941,730 60
In più nel 1875 L. 837,815 40	

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 30 aprile al 6 maggio

1874	1875
L. 525,487 41	L. 466,256 44
In più nel 1874 L. 59,231 04	

Dal 1° gennaio al 6 maggio

1874	1875
L. 7,291,041 21	L. 6,704,512 32
In più nel 1874 L. 586,528 89	

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 30 aprile al 6 maggio

1874	1875
L. 94,344 37	L. 91,393 44
In più nel 1874 L. 2,948 93	

Dal 1° gennaio al 6 maggio

1875	1874
L. 1,050,858 06	L. 1,305,290 83
In più nel 1875 L. 290,867 23	

Mercato dei cereali di Torino.
Bollettino settimanale.

12 giugno. — In questa ottava il tempo essendo ritornato adatto alla stagione, e propizio alle campagne, i nuovi raccolti avvantaggiarono di molto, ed i prezzi naturalmente retrocessero di qualche frazione. Continua però l'attività negli affari essendo molti consumatori poco provveduti; le farine massimamente sono sempre assai cercate e sostenute.

Prezzi dei generi

con pagamento in biglietti di Banca.

Grano nostr.	quint. L.	25 25	a 26 —
Id.	estero »	19 25	» 22 —
Segala	quint. »	14 50	» 15 —
Id.	estero »	10 75	» 11 75
Riso mercantile	quint. »	31 50	» 35 —
Id.	estero »	23 25	» 26 50
Segala	quint. »	17 —	» 18 —
Id.	estero »	12 25	» 13 50
Avena	quint. »	23 50	» 24 —

N.B. I prezzi del riso, avena e granoni sono fuori dazio.

Mercato delle legna, fieno, paglia di Torino dal 6 al 12 giugno.

Quercia	misr. L.	0 44	a 0 46 med. 0 45
Faggio	»	0 42	» 0 46 » 0 44
Noce	»	0 38	» 0 42 » 0 40
Ontano	»	0 38	» 0 42 » 0 40
Pioppo	»	0 29	» 0 35 » 0 33

In tutto misr. 14 500.

Fieno misr.	L. 1 35	a 1 55	med. 1 45
Paglia »	» 0 55	» 0 65	» 0 60

In tutto misr. Fieno 6300 Paglia 3905.

Mercato di Savigliano.
Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 7 al 12 giugno 1875.

Frumento vecchio l'ett.	L. 21 25	a 20 17	
Granoturco	»	— —	» 10 34
Segale	»	— —	» 13 45
Riso mercantile	»	32 52	26 02
Patate	misr.	» 1 —	a 0 80
Legna forte	»	» 0 30	» 0 25
Idem dolce	»	» 0 25	» 0 20
Fieno	»	0 70	a 0 60
Id. recente	»	— —	a 0 70
Paglia	»	0 55	a 0 50

Mercato di Pinerolo.
(Nostra corrispondenza.)

12 giugno. — Frumento in rialzo: gli altri generi in ribasso.

151 ett.	granoturco	a 21 74 a 20 44
83 »	segale	» 12 01 » 11 09
207 »	Meliga	» 12 18 » 10 87

Borsa di Milano. — 12 giugno.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.		78 —
» » fine mese		78 15
Prestito Nazionale 1866		58 25
» » aprile-ottobre		55 25
Azioni Banca Nazionale		1900 —
» Ferr. Meridionali		341 —
» Regia Tabacchi		855 —
» Banca Lombarda		618 —
» Banca di Sconto e Sete		803 —
» Banca Generale		485 —
» Banca Italo-Germanica		250 —
» Banca Veneta		— —
» Banca di Torino		787 —
» Banca Industriale		213 —
» Lanificio Rossi		240 50
» Lanificio e cotonif. naz.		282 —
» Cotonificio Cantoni		312 —
Obbl. Eccl. meridionali		92 20
» Ferr. Meridionali		323 —
» Ferr. Sarde A.		212 50
» Ferr. Id. B.		217 —
» Ferr. Romane		229 50
» Regia Tabacchi		537 —
» Beni Demaniali		525 50
Beni ferr. Meridionali		550 —
Cambi sopra Francia a vista		106 50
» Londra a tre mesi		26 64
» Francoforte a tre mesi		129 —
» Vienna a tre mesi		235 50
Sconto		4 0[0
I pezzi da 20 fr.		21 30

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzi dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 12 maggio 1875.

LUOGHI	Qualità migliore	Quantità	Qualità inferiore	Quantità	Quantità in misura
Acqui	41 45	35 38	30 2	100	
Alba	44 49	38 43	30 37	1150	
Alessandria	55 60	39 50	29 20	1200	
Asti	46 55	36 45	26 35	3100	
Bra	45 50	38 44	30 37	350	
Canelli	46 48	34 39	25 32	950	
Casale	55 50	43 49	32 30	400	
Cherasco	44 46	37 32	27 19	270	
Cuneo	32 35	29 31	25 28	700	
Giaveglia	45 49	38 35	30 20	200	
Ivrea	46 41	40 32	30 22	500	
Mantova	45 48	39 43	15 20	1500	
Novara	40 35	34 31	29 20	120	
Nuvi Ligure	56 50	35 44	25 32	373	
Parma	49 57	43 48	23 42	7000	
Pinerolo	4- 45	45 41	40 34	2100	
Racconigi	45 52	37 44	20 36	3000	
Saluzzo	46 54	38 45	30 37	1500	
Savigliano	42 50	35 41	25 34	4-0	
Scandiano	52 61	31 42	— —	217	
Stradella	40 33	33 29	25 26	1100	
Vercelli	45 50	38 30	27 34	500	
Voghera	70 60	40 30	20 20	1200	
Torino	46 47	37 42	22 30	2000	

CITTÀ DI TORINO

Prezzi dei Bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 12 giugno 1875.

Bozzoli gialli, qualità superiore, misura 16, venduti da L. 42 a 58.

Prezzo medio L. 51 81.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, misura 102, da L. 41 a 49.

Comune, misura 170, da » 37 a 43

Inferiore, misura 300, da L. 23 a 30.

Prezzo medio » 37 04.

Totale della giornata misura 1618.

Quelli più misura 100 e più non dichiarati al peso pubblico e venduti da lire 150 a 58.

Verdi e bianchi più misura 2400 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 36 a 48.

Firenze, 11		12
Rendita al 5 0[0	78 12	78 17
Id. al 1° luglio 1875	75 80	75 90
Oro fattura	21 34	21 36
Londra fattura	26 02	26 04
Cambio su Parigi	106 40	106 55
Prestito Nazionale	58 50	58 60
Azioni Tabacchi	852 —	855 —
Banca Nazionale	1994 —	1995 —
Az. ferr. Merid.	343 —	352 —
Obbligaz. ferr. Merid.	224 —	224 —
Banca Toscana	1230 —	1245 —
Credito Mobiliare	739 —	748 —
Italo-Germanica	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Parigi, 11		12
3 per 0[0 Francese	64 95	64 70
5 per 0[0 id.	103 57	103 55
Banca de France	—	—
Rendita Italiana	72 20	73 17
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Veneto	240 —	237 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	215 —	215 —
Ferr. Romane	68 75	70 —
Obbl. Lombarde	243 —	243 —
Obbl. Romane	214 —	215 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 28	25 26
Cambio sull'Italia	5[4	0[8
Consolidati inglesi	933,10	931,4
Vienna, 11		12
Mobiliare	232 —	230 50
Lombarde	107 —	104 50
Banca Anglo-Austr.	128 30	127 40
Austriache	281 —	280 —
Banca Nazionale	907	900 —
Napoleoni d'oro	8 90	8 88 5
Cambio su Parigi	44 15	44 10
Cambio su Londra	111 60	111 55
Rendita Austriaca	74 00	74 55
Idem in carta	70 20	70 20
Ulricbank	106 25	106 30
Berlino, 11		12
Austr. Marchi di Ban.	508 —	507 —
Lomb. Franchi	105 50	102 50
Mobil. Marchi di Ban.	419 —	417 —
Ban. It. Franchi	72 85	72 30
id. Turca id.	42 90	43 —
Londra, 11		12
Consolidato inglese	93 1[4	93 1[4
Rendita Italiana	72 3,8	72 3,8
Spagnuolo	19 —	19 —
Turco	43 1-2	43 1[2
Egiziano del 1873	77 3,8	77 3,8
Turco nuovo prestito	— —	— —

Vittorio (ore 8 3/4) — La Compagnia italiana di operette comiche di Maria Frigerio rappresenterà:
I grati Saint-Gervais, operetta.
Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia italiana di operette comiche del dott. Scalvini rappresenterà:
La principessa invisibile, oper.
Alfieri (ore 8 1/2) — Rappresentazione della Compagnia mimo-ginnastico-danzante del celebre lottatore Basilio Bartoletti.
Amedeo (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia G. Grossi rappresenterà:
Guglielmo Tell, dramma.
Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia Barsato diretta da Branchi rappresenterà:
La famiglia del fabbro, dramma.

Per cessazione di Commercio

VIA PO, N. 37

liquidazione volontaria

Diversi Letti in ferro, Sofà, *Berceaux* (Culle) Serrature di sicurezza all'inglese, Stufe, Caloriferi, Pompe-Sorbe, Molle, Paletto, Ferri a soppressare, Macchine a *Vienne*, Macchine per le bottiglie, Scansie all'inglese, Alari, *Potagers*, Tavolini, oggetti da Giardino, Panche, Sedie assortite, Seggioloni, Carretti col timello, oggetti da Falegname, oggetti di Chincaglia assortiti, ecc., ecc.,

al prezzo di costo. 385

Aspiranti agli esami

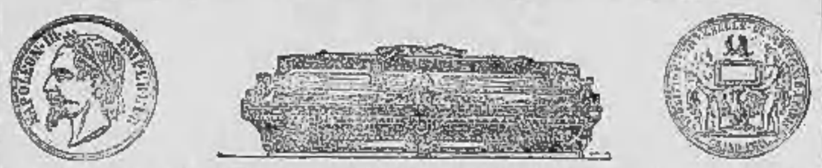
per DIPLOMA di SEGRETARIO COMUNALE

(ANNO IV).

Il Regio Notaio G. B. ZENONE, esercente in Torino, Segretario da lunga data di vari Corpi Morali e Membro già della Commissione esaminatrice, col **24 Giugno p. v.**, avrà in sua direzione, rimpetto al suo Ufficio, via Santa Teresa, N. 22, piano secondo, il solito Corso **Teorico-Pratico preparatorio ai relativi esami**, che avranno luogo presso le Prefetture del Regno il 24 agosto successivo. 541

IMPRESA FUNEBRE

Torino — Via Bellezia, 2 — Torino



Quest'Ufficio, nei **casi di morte**, a maggior comodità delle Famiglie, e per toglier loro ogni dolorosa briga, incaricasi, senza verun maggior dispendio, di tutti gli incombenti civili e religiosi, provvedendo però in tutto a regolari tariffe, e con *grande economia*, tutto il necessario, cominciando dal **Feretro particolare** sino all'erezione del **Monumento** al Campo Santo.

Presso questo nuovo Stabilimento vi è l'**esclusivo Deposito** delle tanto rinomate **BARE (Feretri)** in **metallo argentato** o **dorato**, costrutte dalla Casa **A. M. Teschlorner** di **Vienna**, con nuovo sistema, da chiudersi ermeticamente, garantite per la loro **illimitata durata**, **proprietà igieniche** e **buon prezzo**, che valsero ad ottenerle fama universale in Europa, dove la Casa **Teschlorner** fabbricatrice con privilegio, visto il favorevole incontro che hanno avuto e le speciali raccomandazioni ottenute da tutte le Sezioni Sanitarie, tiene già oltre **quattrocento Depositi**.

Acciò poi tutti si possano persuadere dei meriti speciali di questo Bare, casse stanno giornalmente esposte alla vista del Pubblico. 552

Da vendere

Una CASA del valore di circa **L. 75 mila**, ben costrutta, signorile, a poca distanza dalla Chiesa dei Protestanti, tutta affittata, fabbricata da circa sei anni, Scuderia, Rimessa, Cortile e piccolo Giardino.

Per le trattative dirigersi al sig. **ROSSI PIETRO**, via Roma, 13, Torino. 584

Da vendere

CASCINA sul territorio di Moncalieri (Casal Monferrato), di giornate 13 circa tra Vigna, Campi e Prati.

Per le trattative dirigersi al proprietario sig. **Anselmo Cesare**, via San Tommaso, N. 9, piano 2°, ed in Montalto (Monferrato) allo Studio del Regio Notaio **Luigi Ferrando**. 611

Una Signora di civil condizione, di anni 34, desidera collocarsi presso qualche signorile famiglia come Donna di compagnia o pel disimpegno delle cure domestiche, dando di sè ottime informazioni. Scrivere alle iniziali A. R., Torino. 602

Al primo Ottobre

Alloggio civile di otto o nove camere.

Via Principe Tommaso, N. 17. 430

Da affittare

Nove Camere, divisibili, con Cantina e piccolo Giardino, Pergolato d'uva, e molte Piante fruttifere. — Borgo San Salvario, via Valtorta, N. 32. 610

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, 33

Col 1° Luglio si apre un Corso preparatorio per gli esami di ripetizione e nuova ammessione agli Istituti Militari, che avranno luogo nel prossimo settembre. 618

DA VENDERE

il nuovo sistema che serve di guida ai Marinai di non avvicinarsi alle coste nell'ora insegnata dall'orario in cui il mare si abbassa.

Non si ritira valore fintantochè non siano soddisfatti con prove allo Idrometro del mare; più se non si fa vedere fatto la scuola di marina, motivo per cui si perdono migliaia di bastimenti all'anno.

OLETTI PIETRO

I via del Gallo, 4, Torino. 617

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Una Signorina, patentata delle Lingue **Tedesca** ed **Italiana**, darebbe lezioni a domicilio ed in casa sua, via del Carmine, N. 11, piano 2°.

SIROPPO E PASTA D'ELICINA

di B. GHIO, il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali dalla Elice della Vigna prodotti di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute o croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione

Boccette da L. 3 e 2 — Scatole da L. 2 25 e 1 25.

Presso la Farmacia VACCARINO già GHIO,

Via Santa Maria, N. 3, Torino, e Deposito farmacia TARICCO.

Bellezza e Gioventù

Possono venir ridonate e conservate mediante l'uso dell'**ACQUA di GIGLIO** e del **SAPONE al LATTE di GIGLIO di Lohse** di Berlino, prodotti raccomandati quali mezzi salutari per l'abbellimento e conservazione della pelle facendo scomparire le rughe, le macchie, le lentiggini e le arsure del sole che appariscono sul viso.

Acqua di Giglio L. 5 il flacon - Sapone L. 2,50 il pezzo.

Deposito per l'Italia al ***Regno di Flora***,

presso **G. CERIANO, Portici della Fiera, N. 26.**

TORINO. 591

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

PRODOTTI BISMUTO-MAGNESIACI

cioè: **Pastiglie, Polveri, Cioccolatti B-M.**, tonico-digestivi, stomatici, antinervosi; tutte le **celebrità mediche** hanno espresso un voto di fiducia a queste preziose preparazioni per i loro immediati effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali anche le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — **La scatola grande L. 4, la mezza L. 2.**

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale ricostruttore del sangue. L. 10 e 6 la bottiglia.

Le Pillole di Salsapariglia indorate L. 3 e 2 50 colla relativa istruzione.

Deposito Farmacia Centrale, via Roma.

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici. — Scatole grandi L. 1 80; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO. 20Mi

LA NATIONALE

Assurances sur la Vie.

Compagnie autorisée en 1830, fondée à Paris plus de 45 ans d'existence.

Garantie actuelle **123,000,000**, cent vingt-trois millions.

Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc., ecc.

Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni in **Torino, Piazza S. Carlo, N° 1, p. 1°**, dall'Agente Generale **J. DECKER.** 137

Alla Liquidazione da Mobili

Corso del Re, N. 1, casa Priotti,

Letti in ferro con Pagliericci elastici, Mobili di legno di ogni genere, Sofà, Sedie, Seggioloni imbottiti,

con vendita a grande ribasso. 462

SOCIETÀ REALE

di Assicurazione Mutua ed a Quota Fissa

CONTRO I DANNI DELL'INCENDIO

STABILITA IN TORINO.

Il Consiglio Generale della Società è convocato nel locale della Direzione in Torino, via Corte d'Appello, N. 11, il giorno 25 del corrente Giugno, ad un'ora pomeridiana.

Ordine del giorno.

Relazioni prescritte dagli articoli dello Statuto 108, 110 e 136.
Approvazione definitiva dei conti dell'esercizio 1874.
Relazione e proposte della Commissione stata creata nell'Adunanza del 22 dicembre scorso sui seguenti oggetti:
a) Progetto di revisione dello Statuto Sociale;
b) Progetto di riforma della Tariffa;
c) Riordinamento degli Uffizii di Amministrazione della Società — Ragioneria — Ispettorato Tecnico;
d) Relazioni sulle Assicurazioni e Riassicurazioni di oggetti pericolosi e sulle Riassicurazioni all'Estero.

Torino, 12 giugno 1875.

Il Presidente del Consiglio Generale
PERNATI.

Il Direttore Generale
ZERBOGLIO.
622

Incanto volontario per cessazione di commercio

Lunedì 21 giugno, ore solite, via Doragrossa, N. 6, Magazzino nella corte della SS. Trinità, si venderà una quantità di Telerie di ogni genere, Mantilerie, Fazzoletterie, Filati, ed altri, il tutto di proprietà dell'antica casa *Brunelli Saverio*.

623 **Giuseppe Cavalli**, *perito giurato.*

Società Italiana di Lavori Pubblici

AVVISO.

Si avvertono gli Azionisti i quali sono tuttora in ritardo al pagamento del **sesto decimo scaduto il 30 maggio p. p.**, che ove il pagamento non si effettui **a tutto il 30 giugno corrente**, si procederà alla vendita delle loro Azioni, a termini di legge.

Torino, 3 giugno 1875.

586 **LA DIREZIONE.**

MIETITRICE AMERICANA E TRINCIAFORAGGIO

in ottime condizioni

da cedere per la metà circa del loro valore

Recapito all'Agenzia Agraria, Piazza Castello, 16.

699

Gioiellerie, Oreficerie, Argenterie, Orologerie

IN OGNI GENERE

N. 1, Portici di Piazza S. Carlo, N. 1.

G. Berthier e Figli

TORINO

Orologi a Pendolo di Parigi

D'OGNI GENERE

ed accessori, come Candelabri, Vasi, Coppe, ecc.

Movimenti e Quadranti sciolti d'ogni grandezza

si prendono commissioni
e si spediscono per qualunque destinazione.

L'accurato imballaggio esclude ogni pericolo di rottura.

OROLOGI A PENDOLO DORATI (garantiti)

da L. 95 a 400

PREZZI DI FABBRICA — SCONTO AI NEGOZIANTI

615

EPILESSIA (Mal caduco)

E FORTISSIME CONVULSIONI

Guarigione radicale coll'uso a quanto pratico della famosa **Pillole** del Chimico **CORE G. B.**, Farmacista in Leyni. — L. **10** la scatola
Contro Vaglia postale si spedisce dall'Autore. 616

ACQUA MINERALE NATURALE

DI

MEDAGUES (Puy de Dôme Francia)

SORGENTI DELL'ORSO

la migliore e la più ragguardevole delle Acque Minerali da Tavola e la più ricca di principii salutari

Clorurata, Bicarbonata, Sodica, Ferruginosa, Gazosa, Tonica, Aperitiva,

Digestiva, Riparatrice, Afrodisiaca, Antidiabetica, Antigottosa, Antiscorbutica,

riconosciuta dall'Accademia Francese di Medicina.

ANALISI.

Acido Carbonico libero	1. 326	*Riporto*	0. 290
Bicarbonato di Soda	1. 290	Solfato di Soda	» 246
» » Potassa	» 200	Fosfato »	tracce
» » Magnesia	» 942	Arseniato »	» 000
» » Stronziana	» 005	Borato »	tracce
» » Calce	1. 432	Cloruro di Sodio	1. 116
» » Protossido di ferro	010	Silice	» 070
» » Manganese	tracce	Materie bituminose	tracce
Da riportarsi	3. 290	Totale per litro	6. 762

Solo Deposito e Vendita presso la ditta **Fratelli GROSSO,**

MAGAZZINO CHINCAGLIE E MERCERIE

12 — Corso Principe Amedeo — 12

TORINO. 573

OCCASIONE UNICA

LIQUIDAZIONE DEL NEGOZIO di STOFFE ed ABITI

SOTTO I PORTICI DI SAN LORENZO.

Per cessazione di commercio si espongono in vendita tutte le Merci ed Abiti esistenti in detto Negozio, con una perdita del **VENTI PER CENTO** dal prezzo di costo.

Si accettano pure commissioni per Abiti da confezionarsi, collo stesso ribasso. 339

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (9 Giugno 1875).

Aumento di sesto scadente il 22 corrente avanti il tribunale civile di Torino, agli stabili siti in territorio di Bolengero e di Lanzo Torinese, che il p. c. in Torino sig. cav. Andrea Grudo fece subastare in pregiudizio delli Magnetti Teresa moglie al chirurgo Giacomo Foeri e Giunotti Marietta moglie ad Antonio Vigna residenti in Lanzo, stati venduti per L. 300.

Aumento di sesto scadente il 22 corrente avanti il tribunale civile di Torino, agli stabili situati in Rivoli, che il causid. Antonio Arcostanzo p. c. fece subastare in pregiudizio delli Arnaud Angela vedova di Giacomo Garnerone, Carlo, Sofia, e Maria madre e figli Garnerone, residenti in Torino, stati venduti cioè: il lotto 1° per L. 2040, il lotto 4° per L. 1520, il lotto 5° per L. 1020, e il lotto 6° per L. 520.

Istanza nomina di perito al tribunale civile di Torino dal signor Ignazio Rusconi, residente in Torino, che proceda alla stima dei beni di cui in precetto 10 gennaio 1875 per subasta contro Vinardi Giovanni Battista residente in Torino, ove sono posti i beni suddetti, consistenti in due case, regione Valtorta.

(Dal *Conte Cavour*, N. 158).

PROVINCIA DI TORINO — (10 Giugno 1875).

Fallimento di Genevero Giacinto, già negoziante in pannilani in Torino, resosi defunto il 5 giugno corrente; mentre si crede di comparire per deliberare sulla nomina dei sindaci definitivi al 19 corrente mese ore 9 ant., in una delle sale del tribunale di commercio di Torino.

Notificanza. — A richiesta di Enrico Ricchiardi domiciliato in Torino venne notificata a Tenconi Paolo già residente in Torino, copia della sentenza emanata dal tribunale civile e corr. di Torino, con cui veniva condannato il Tenconi al pagamento del fitto scaduto, e pronunciata la risoluzione della locazione 30 maggio 1874, ed il rilascio dei danni. — (Giordano p. c., Torino).

Notificanza. — Venne notificata al signor Bessone Tommaso già negoziante in Crissolo, la sentenza della R. pretura di Pinerolo 13 maggio ultimo, portante condanna dello stesso Bessone a pagare alla ditta Molino G. B. e figli di Pinerolo L. 1184.80 prezzo merci, cogli interessi e spese. — (Petiti p. c., Torino).

Istanza nomina di perito al tribunale civile di Susa nell'interesse dell'Amministrazione delle Finanze dello Stato, per l'estimo dello stabile in territorio di Susa regione Praderio, da subastarsi a pregiudizio del sig. Paolo Requen.

(Dal *Conte Cavour*, N. 159).

PROVINCIA DI TORINO — (11 Giugno 1875).

Citazione. — Istante la ditta fratelli Lancia di Torino fu citato il signor Brambilla Giuseppe già residente in Torino, a comparire avanti la pretura di Torino sezione Borgonuovo per il 17 corrente ore 8 mattina, onde assistere alla distribuzione e assegnazione del prezzo ricavato dalla vendita mobiliare fra i varii creditori. — (Vayra p. c., Torino).

Citazione. — Sull'instanza di Ongino Luigi residente in Torino venne citato Giovanni Ghisolfi soprannominato *Barbis*, a comparire alle ore 8 mattina delli 17 corr. mese davanti il signor pretore di Torino sezione Borgonuovo, per ivi vedersi condannare solidariamente con Martino Gaduf al pagamento della somma di L. 1 al giorno a partire dal 1° febbraio 1875 sino al giorno in cui verrà assegnato dall'affidatagli custodia. — (Avetta p. c., Torino).

Nel fallimento della ditta Michele Bravo e figli già corrente in Torino si avvisano i creditori di comparire in una delle sale del tribunale di commercio di Torino alle ore 10 ant. del 3 luglio prossimo, per la verifica dei crediti.

(Dal *Conte Cavour*, N. 160).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi, sera) giugno	11		12
Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	56 25		56 —
» »	per luglio	»	56 25		56 —
» »	per agosto	»	56 75		56 50
» »	pei 4 mesi da settem.	»	57 75		57 25
Buenos Ayres Saccarino	88 °/₁₀	»	58 50		58 25
» »	°/₀	»	61 75		61 50
» bianco 8		»	68 50		68 25
» raffinato scelto		»	148 —		148 —

Liverpool, 12 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 5000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 4000,
Mercato calmo — Compratori riservati.
Importazione della giornata 23000.

Havre, 12 giugno (sera)

Cotoni — Vendute Balle 500.
Mercato calmo-pesante
» — Luisiana disponibile . . Fr. 94 — — —
Caffè — Venduti Sacchi 10.
Mercato calmo.
» — Cap. . . . . Fr. 103 — — —

Marsiglia, 12 giugno (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 0.
Vendite » 9350.
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo si intende per 150 chileg., tela perduta.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.